

# No profit, serve professionalità per risollevarsi

*In periodo di crisi, il Terzo settore, anche se meno soggetto ai fallimenti, deve sapersi riorganizzare*

La crisi morde il no profit. Il Terzo settore, anche se meno soggetto ai fallimenti, deve sapersi riorganizzare. Soltanto le realtà dotate di maggiori professionalità riusciranno a risollevarsi. Questa l'analisi di Marco Morganti, amministratore delegato di Banca Prossima, istituto specializzato in clientela no profit del gruppo Intesa San Paolo. Il tema è stato affrontato ieri, in sala Tomadini, durante l'incontro tenutosi alla facoltà di Economia dell'Università di Udine.

L'evento è stato organizzato dall'Associazione etica ed economia di Udine, dall'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti) e dalla stessa facoltà, con il sostegno della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. «Eroghiamo credito alle imprese sociali – ha spiegato Morganti – e ci avvaliamo in regione della rete capillare degli sportelli della

Cassa di Risparmio Fvg, appartenente al nostro gruppo. Il nostro obiettivo è quello di essere al fianco del Terzo settore per aiutarlo a dimostrare e aumentare il valore che produce».

Hanno assistito al dibattito molti giovani universitari e ragazzi delle scuole superiori, visto che da tre anni è attivo un corso di etica ed economia che coinvolge un centinaio di studenti. Ma l'appuntamento, moderato dal docente di etica e finanza dell'ateneo udinese, Flavio Pressacco, è stato anche l'occasione per parlare di giovani e lavoro nel tempo della crisi. La docente di etica e lavoro dell'ateneo di Udine, Marina Brolo, ha ribadito «che i giovani entrano troppo tardi nelle aziende e quindi è necessario accelerare il percorso di istruzione». E ha aggiunto: «Il rischio è che le nuove generazioni corrono è quello di

ottenere soltanto impieghi precari e che non esistano solide prospettive per il futuro. Gli imprenditori devono capire che i giovani sono un potenziale da valorizzare in tutti i modi ed è necessario investire su di loro. Questo va fatto per il bene della società».

Da parte sua, il presidente dell'Ucid, Antonio Maria Bardelli, ha ribadito come «il nostro sodalizio cerchi di sensibilizzare gli imprenditori sulla necessità di indirizzare l'eccessivo spostamento imprenditoriale verso il profitto aziendale e individuale a favore di un'economia fatta di uomini». E ha aggiunto: «In questo difficile periodo di crisi, il Terzo settore diventa decisivo per lo sviluppo economico futuro e iniziative come questa hanno proprio il fine ultimo di contribuire al bene comune».

**Renato Schinko**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I temi etici dell'economia nel tempo della crisi sono stati ieri tema della conferenza "Imprese sociali, comunità, giovani per l'economia delle persone" (F. Antepima)